

# Israele News • ottobre 2024



Nel calendario ebraico, il mese di ottobre è quello delle feste d'autunno, descritte in Levitico 23. Le feste del calendario sono sacre per il Signore, sono gli appuntamenti che Lui ha con il Suo popolo. Ecco la tabella per il nostro anno 2024 (anno ebraico 5745), con i "giorni" che **iniziano al tramonto**.

Data	Ricorrenza civile	Festa Biblica, dal Levitico
1 Tishrei (2 ottobre)	<b>Rosh Hashanà</b> : capodanno	<b>Yom Teruah</b> : il "ricordo del suono" dello shofar (23:24)
10 Tishrei (11 ott.)	<b>Yom Kippur</b> : Giorno dell'Espiazione	<b>Yom Kippur</b> : il Giorno più sacro dell'intero anno! (23:26-32)
14-21 Tishrei (16-23 ott.)	<b>Sukkot</b> : Festa delle Capanne <b>Shemini Atzeret</b> : Solenne Assemblea dell' 8° giorno	<b>Sukkot</b> : un'intera settimana nelle capanne ... (23:33-44) <b>Shemini Atzeret</b> : ultimo giorno solenne (23:36,39)
22 Tishrei (24 ott.)	<b>Simchat Torà</b> : Gioia della Torà	non è presente nella Torà

*Mi soffermerò sulla Festa delle Capanne, o dei Tabernacoli – Sukkot.*

## La Festa dei Tabernacoli

da Israelnetz, ottobre 2024, trad. ilvangelo-israele.it

**A Sukkot, gli ebrei osservano il comandamento di riunirsi in capanne. Un rabbino ricorda la storia ebraica e spiega cosa si può imparare dal salice piangente.**

L'ultima sera della Festa dei Tabernacoli, un giorno prima della festa della *gioia della Torah*, *Simchat Torah*, un canto allegro e un colorato vociare si sprigiona da una sukkah. Ebrei di origine americana si riuniscono martedì sera nel romantico quartiere Nachlaot di Gerusalemme. Il rabbino Leibish Hundert crea una bella atmosfera con canzoni e una band. Canta canzoni tradizionali o le suona al sassofono. Tre uomini lo accompagnano alla chitarra, un altro suona la batteria. Decine di uomini e donne cantano con entusiasmo le melodie conosciute. Tra un brano e l'altro, altri musicisti entrano in scena e suonano a turno.

Il rabbino Hundert parla ai presenti: "I nostri nemici stanno cercando di cancellare la nostra storia. Fanno finta che non esistiamo e che non

abbiamo né storia né futuro. Ma noi abbiamo una storia, anche molto speciale. E oggi possiamo raccontarla qui a Sion".



**Arba Minim**: le "quattro specie"

### L'insegnamento del salice piangente

Alla festa dei Tabernacoli, è consuetudine per gli ebrei devoti portare con sé gli "Arba Minim", le quattro specie. Questo si rifà ai versetti biblici del Levitico 39-40:

*"Il quindicesimo giorno del settimo mese, quando porterete i frutti della terra, farete una festa al Signore per sette giorni. Il primo giorno è un giorno di riposo e l'ottavo giorno è un giorno di riposo. Il primo giorno prenderai frutti da alberi belli, fronde di palma e rami di alberi frondosi e salici, e ti rallegrerai davanti al Signore tuo Dio per sette giorni e farai una festa al Signore ogni anno per sette giorni".*

Per le strade e durante le preghiere quotidiane nelle sinagoghe, rami di salice legati a rami di palma vengono sventolati nelle quattro direzioni insieme a un rametto di mirto e all'*etrog*, un *cedro*.

Secondo la tradizione ebraica, le caratteristiche delle piante indicano i diversi gruppi di persone della nazione ebraica.

Il rabbino di Beit Shemesh spiega: "Oggi è **Hoshana Raba**, il giorno dell'*arava*, il *salice*. Quest'albero apparteneva alle quattro e che ci ha sempre accompagnato ovunque andassimo. Sia in Siberia che in America, ci ha accompagnato in ogni luogo. Il ramo non ha il sapore e l'odore dell'agrume *etrog*. Non ha il sapore del ramo di palma del *Lulav*, né il profumo del ramo di mirto. Quest'albero è semplicemente lì".

## Glossarietto

**Arba Minim:** le "quattro specie" menzionate in Levitico 23:40 – l'*Etrog* (cedro), il *Lulav* (ramo verde di palma, il *Hadass* (mirto) e la *Aravah* (salice piangente)

**Etrog:** frutto del cedro

**Hoshana Raba:** il Grande Osanna; in ebraico "Osanna" è un'invocazione di salvezza – "Oh, Salva!"

**Lulav:** ramo di palma

**Mizva:** comandamento; lo sventolare delle "quattro specie" è una mizva prescritta dalla Torà

**Simchat Torah:** festa della Gioia della Torà

**Sukkah:** capanna (sing.)

**Sukkot:** festa delle Capanne

**Torà:** la "Legge", specificamente i testi di Mosè (talvolta tutti gli Scritti sacri ebraici, l'Antico Testamento)

**Tzadik:** un "giusto", persona virtuosa

**Ushpisin:** "ospiti", si riferisce a un'usanza di Sukkot – ogni notte della festività un diverso ospite "storico" viene figurativamente invitato nella sukkah

dormono. Per il resto, i bambini sono semplicemente lasciati liberi di essere".

## Il comandamento dell'ospitalità

Invitando gli ospiti nella *sukkah*, i padroni di casa rispettano il comandamento dell'*ushpisin*, la parola aramaica che significa "ospiti". Ogni sera viene commemorato uno diverso dei "sette pastori di Israele": i tre patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe, così come Giuseppe, Mosè, Aronne e re Davide.

I visitatori ascoltano attentamente le spiegazioni mentre mangiano stuzzichini o sorseggiano vino in bicchieri di plastica: "Come l'*Arava*, anche la *Sukkah* è una *Mizva*, un comandamento ad essere semplicemente. Questo è il messaggio del salice piangente per noi: non devi nemmeno avere un buon sapore o un buon odore, come le altre parti delle quattro specie. Vi è

permesso di essere e non dovete fare nulla. Siamo qui – insieme agli amici".



Ortodossi che preparano la capanna.

Hundert racconta felicemente nella *sukkah*: "Un interprete ebraico ha detto che anche l'*etrog* trae la sua forza solo dal ramo del salice piangente. Anche il più grande *tzadik*, il più *giusto*, a volte dimentica che non deve sempre fare tanto. Invece, può semplicemente essere. E chi è che ci ricorda che può semplicemente essere? Colui che non ha nulla da mostrare. Lo stesso avviene nel Tabernacolo. Qui ci è semplicemente permesso di essere. È come i genitori con i loro figli: i genitori amano guardare i loro figli mentre mangiano e



Un'altra capanna, magari meno ortodossa ...

**«Il quindicesimo giorno del settimo mese avrete una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile e celebrerete una festa all'Eterno per sette giorni.» — Numeri 29:12**